

☞ **A fine inverno - inizio primavera** rimuoviamo i depositi di materiali presenti nei pressi di alberate di olmo dove l'insetto può trovare rifugio. Non eseguiamo alcun trattamento nei confronti degli adulti che fuoriescono dai ricoveri invernali: sono infatti in basso numero e troppo dispersi nell'ambiente!

☞ **A partire dal mese di aprile** controlliamo la vegetazione e in seguito i frutti di olmo per individuare le prime forme giovanili. Se non si tratta di piante di olmo presenti in boschi, aree rinaturalizzate o in rimboschimenti, possiamo eventualmente effettuare un trattamento con prodotti autorizzati per questo impiego.

☞ **Nel periodo estivo** non utilizziamo insetticidi negli ambienti domestici. Per contenere le invasioni dell'insetto, possiamo installare zanzariere a maglie fitte nelle finestre molto vicine alle chiome degli olmi. Le zanzariere rappresentano una barriera fisica, che da sola non è però sufficiente a tenere lontane le cimici dalle abitazioni: è quindi opportuno eliminare gli insetti con mezzi meccanici (es. aspirapolvere), più volte al giorno nel periodo di massima presenza.

Gli adulti entrano nelle abitazioni, ma non sono pericolosi per l'uomo e per gli animali domestici.

Come tutte le cimici, emette un odore sgradevole quando viene molestato.



Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

via di Saliceto,81 - 40128 Bologna
e-mail: omp1@regione.emilia-romagna.it
sito internet: www.ermesagricoltura.it

con la collaborazione di :



Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli s.r.l.
Via Argini Nord, 3351 - 40014 Crevalcore BO
sito internet: www.caa.it

Arocatus melanocephalus

la cimice dell'olmo



Che cos'è

È un insetto lungo 6-7 mm di colore bruno con disegni rossi, da sempre presente in Emilia Romagna. Non è un parassita dell'olmo, anche se vive per un breve periodo su questa pianta.

Negli ultimi anni ha destato un certo allarme la sua diffusione massiccia in tutte le province della regione, nelle aree dove sono presenti piante di olmo in alberate stradali, boschetti o rimboschimenti.

Perché crea tanto allarme

La cimice dell'olmo svolge parte del suo ciclo vitale all'interno delle abitazioni. Durante l'inverno gli adulti si riparano dentro anfratti asciutti, nelle crepe dei muri, negli infissi, nei rivestimenti, ma anche nei rottami e sotto le cortecce degli alberi vicini alle case. Terminato l'inverno *Arocatus melanocephalus* esce all'aperto e si porta sugli olmi, per poi tornare nelle abitazioni indicativamente all'inizio dell'estate.

È in questo periodo che si avvertono i maggiori disagi, trattandosi di un insetto particolarmente invadente che ricopre i davanzali delle finestre ed entra negli arredi (armadi, cassetti, mobili della cucina) e nella biancheria (sembra prediligere i letti e la biancheria stesa ad asciugare).



Come si sviluppa

A. melanocephalus compie una sola generazione all'anno e trascorre l'inverno allo stadio adulto.

A primavera (indicativamente verso la fine di marzo) gli adulti si portano sugli olmi e, dopo gli



accoppiamenti, le femmine depongono le uova sui frutti dando origine ad una nuova generazione dell'insetto.

Le prime forme giovanili, chiamate neanidi, sono seguite da un altro stadio giovanile, le ninfe, che si osservano sugli olmi verso la fine di maggio.

I nuovi adulti iniziano a volare verso le abitazioni all'inizio del mese di giugno, di solito non troppo lontano dai siti di sviluppo.

Una piccola parte della popolazione trascorre l'estate allo stadio di ninfa, per divenire adulta tra agosto e settembre: è possibile quindi osservare "migrazioni" verso le case anche alla fine del periodo estivo.

Come possiamo difenderci

È sbagliato pensare di tenere sotto controllo questo insetto ricorrendo a trattamenti con prodotti chimici. L'impiego di insetticidi all'interno delle abitazioni, oltre ad essere pericoloso per la salute delle persone, è di scarsa utilità in quanto non colpisce il problema nel luogo in cui si origina.

Gli stadi più vulnerabili della cimice sono quelli giovanili che si trovano esclusivamente sull'olmo, è quindi su queste piante che devono essere indirizzati gli eventuali trattamenti mirati a colpire neanidi e ninfe.

Le irrorazioni alla chioma su alberi in ambiente urbano presentano tuttavia una serie di risvolti negativi dal punto di vista igienico-ambientale.



Ecco quindi alcune indicazioni utili per contrastare le infestazioni:

☞ Durante il riposo vegetativo eliminiamo polloni e piccoli arbusti di olmo cresciuti spontaneamente. Valutiamo anche l'opportunità di effettuare potature di diradamento della chioma negli esemplari arborei di olmo. In ogni caso non effettuiamo mai tagli superiori a 7 cm di diametro e capitozzature.